

Considerazioni attorno al
PATTO EDUCATIVO DIGITALE DI MILANO

Raccomandazioni di Milano per il benessere e la sicurezza digitale di
bambini, bambine e preadolescenti

ovvero

**lo smartphone è il dito che indica la
luna**

A cura di Nicola Iannaccone
Responsabile SS Promozione Salute di Milano –
ATS Milano CM

Per celebrare il battesimo della tanto sospirata figlioletta, un Re e una Regina invitano tutte le fate del regno affinché le facciano da madrina. Ognuna delle fate dona qualcosa alla neonata: chi la bellezza, chi la saggezza, chi il talento musicale. Sopraggiunge una fata malvagia, che non era stata invitata e per vendicarsi dell'onta infligge alla bambina una maledizione: non appena sarà cresciuta sarà uccisa da un fuso. Una delle fate buone, pur non potendo annullare l'incantesimo, lo mitiga, trasformando la condanna a morte in quella di 100 anni di sonno, da cui la principessa potrà essere svegliata solo dal bacio di un principe.

Per impedire che la profezia si compia, il Re bandisce gli arcolai dal suo regno; ma la principessa, all'età di 16 anni, per caso incontra una vecchia che sta filando e il suo fato si compie.

Da *La bella addormentata nel bosco*



Quale luna ci sta indicando ?



o meglio, quanti satelliti ci sta indicando



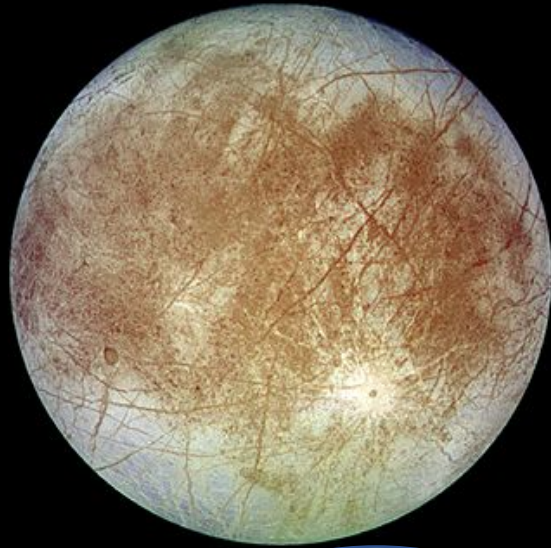
Oltre a essere il gigante del Sistema solare, Giove si aggiudica il primato del maggior numero di satelliti, con ben 92, e strappa il record a Saturno, che resta decisamente in secondo piano, con 83



Quanti satelliti ha Marte?



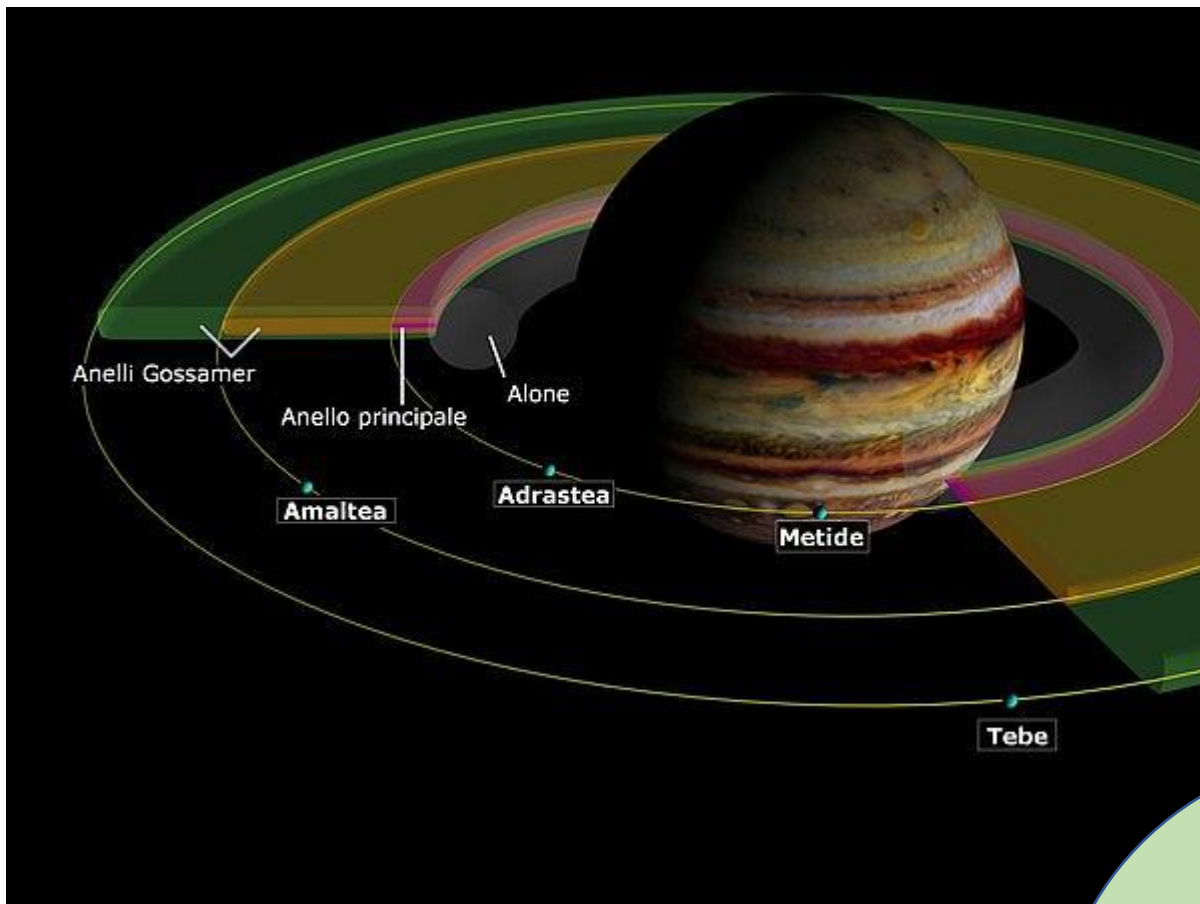
**Il punto di vista
psico-socio-pe
dagogico**



**Focus su Salute
e Benessere**



**L'aspetto
Giuridico e
Legislativo**



I social bene pubblico?
Interesse privato?

I social a quali principi, valori rispondono?

La robotica e il pensiero computazionale

Alexa

Il capitalismo delle piattaforme

L'economia delle piattaforme

L'intelligenza artificiale

hey Siri

Hey google

Quali competenze per quali lavori

la democrazia nel mondo digitale

....

....



Raccomandazioni di Milano per il benessere e la sicurezza digitale di bambini,
bambine, ragazzi e ragazze
per promuovere i Patti Educativi Digitali di Comunità

Le Raccomandazioni di Milano per il benessere e la sicurezza digitale di bambini, bambine, ragazzi e ragazze

- **Luogo per creare una alleanza educativa**, tra scuola, famiglie e alunni/alunne e la comunità per vivere nel mondo digitale
- **Declinarle** all'interno dei **Regolamenti d'Istituto** e dei **Patti di Corresponsabilità educativa**
- **Condividerle** nel proprio contesto territoriale
- **Una capitolo aggiuntivo ai Patti Educativi Territoriali**

I patti educativi digitali per creare

- *Fiducia*
- *Relazioni*
- *Valori*

I patti educativi digitali per garantire

Il diritto dei bambini, delle bambine dei ragazzi e delle ragazze all'accesso all'ambiente digitale:

- *Protezione*
- *Prevenzione*
- *Partecipazione*
- *Promozione della Salute*

Le raccomandazioni: un luogo per creare una Alleanza Educativa riconoscendo e superando le polarizzazioni 1/2

Australia vieterà i social media ai minori di 16 anni

- effetti negativi dei social sulla salute mentale dei giovani, inclusi:
- Problemi legati all'immagine corporea.
- Bullismo e abusi online.
- Contenuti misogini e messaggi dannosi.
- I minori di 16 anni non potranno avere account né essere "loggati" sulle piattaforme social.
- Rimarrà possibile accedere a contenuti come video YouTube o su Facebook senza registrarsi.
- Le piattaforme saranno multate fino a 50 milioni di dollari australiani in caso di violazioni sistematiche. Tuttavia, non saranno penalizzate per singoli casi di elusione delle regole.

il vero cambiamento non può basarsi esclusivamente su un divieto.

- Amnesty International [critica il divieto per le sue implicazioni sui diritti dei giovani](#).
- L'Australian Human Rights Commission ha dichiarato invece che la legge potrebbe interferire con i diritti umani dei giovani, limitandone la partecipazione alla società.
- Christopher Stone, Executive Director del "Suicide Prevention Australia" (l'organismo nazionale di riferimento per il settore della prevenzione del suicidio) ha dichiarato che ["Il governo sta correndo bendato contro un muro di mattoni"](#).

Le raccomandazioni un luogo per creare una Alleanza Educativa riconoscendo e superando le polarizzazioni. 2/2

La Generazione Ansiosa

Oltre all'analisi, Haidt formula delle raccomandazioni:

1. vietare l'uso dello smartphone nelle scuole;
2. niente smartphone fino ad almeno la prima superiore
3. i parlamenti dovrebbero legiferare affinché:
 - a. le aziende tecnologiche abbiano il dovere di prendersi cura dei giovani;
 - b. l'età per frequentare i social sia innalzata a 16 anni;
 - c. le aziende siano obbligate a istituire un'adeguata verifica dell'età.

«se un bambino spunta una casella confermando così che ha ottenuto il permesso dei genitori, può prendere il volo per **Marte**» **Haidt paragona il mondo dei social a Marte**, un luogo sconosciuto e pieno di pericoli, da cui gli adulti dovrebbero tener lontano i figli, riportandoli sulla **Terra**.

Zoë Schiffer, redattrice della pubblicazione Platformer, ha cercato di svelenire il dibattito, proponendo tre interrogativi centrali:

1. Esiste davvero una connessione causale tra l'uso dei social media e problemi di salute mentale nei giovani?
2. Il tempo trascorso davanti allo schermo ha davvero un impatto negativo sul sonno?
3. Esiste un sostegno all'efficacia delle soluzioni proposte da Haidt?

Alcuni scienziati sociali sono **scettici** riguardo alle conclusioni definitive che trae, sottolineando che gran parte della ricerca sull'impatto dei social media sulla società si è finora basata sulla correlazione, non sulla causalità. In sostanza, le tendenze negative sulle malattie mentali avrebbero solo coinciso con l'aumento esponenziale nell'uso del web e dei social media.

<https://naufraghi.ch/negli-usa-le-critiche-agli-smartphone-fanno-scalpore-e-suscitano-controversie/>

Radicalizzare il pensiero, superare le polarizzazioni e convergere

È chiaro che non si può dire che lo “smartphone” sia la causa dei problemi di salute presenti oggi in età evolutiva, perché il problema non è stabilire un nesso di tipo “causa-effetto”. A. Pellai

«Il libro di Haidt è epocale perché fornisce tutte quelle informazioni di cui il mondo adulto ha bisogno oggi per invertire la rotta» A. Pellai

Tra le proposte di Haidt

- Lo stato e i governi locali devono incoraggiare più ore di gioco e ricreazione nelle scuole
- spazi e degli interi programmi dedicati esclusivamente al gioco, includendo dei veri parchi-gioco nelle scuole e nel calendario delle attività.

«I divieti non hanno mai risolto nulla. Anzi, possono diventare degli acceleratori nel desiderio nell'infrangerli». «Se il figlio è depresso non è colpa dell'Iphone» M. Lancini

«Si lasciano crescere i ragazzi in una società complessa ma non li si aiuta con l'educazione al digitale a scuola.» M. Lancini

- Scuola in Movimento – Rete Scuole che promuovono salute
- DigiComp 2.2
- Il manifesto Parole o-stili
- Il foglio rosa e la patente smartphone
- Il manifesto del narratore digitale consapevole

« La soluzione proposta è una articolata regolamentazione, che si traduce soprattutto in una serie di divieti, ... quello che manca di più ai preadolescenti e agli adolescenti di oggi ... È un adulto che invece di vietare aiuta a esplorare, non lasciando soli i ragazzi nell'avventura della scoperta di quel nuovo mondo che inevitabilmente sarà il mondo virtuale in cui dovranno vivere.» A. Maggiolini

Come insegna la favola della “Bella Addormentata”, l’aver impedito alla principessina di imparare a servirsi dell’arcolaio non l’ha protetta dal rischio di pungersi: a nulla è valso il bruciare tutti gli arcolai esistenti nel reame, quell’unico ancora esistente ha determinato gli effetti “malefici” enunciati dalla profezia.

Purtuttavia esiste anche una differente versione della fiaba di Aurora.

E qui la si riporta come degna conclusione delle nostre osservazioni.

Ciascuno, comparando le due versioni della storia, ricavi poi l’insegnamento che vuole.

- Nella gran sala consiliare il re con i ministri e i probiviri giunti da tutto il regno stavano discutendo da ore: bisognava trovare il modo di impedire che la piccola Aurora, sua figlia e futura regnante, potesse mai venire a contatto con quei diabolici strumenti. Pensarono a una serie di editti che sarebbero stati enunciati capillarmente in tutto il Paese. Uomini a cavallo si sarebbero spinti sulla più alta montagna e nella valle più remota per portare la solenne proibizione: nessun arcolaio doveva sfuggire alla distruzione. Ma questo non sembrava bastare ancora. Per la tranquillità di Sua Altezza, la principessina sarebbe stata allontanata dal regno, nascosta nella più profonda foresta e accudita dalle fate madrine
-



Nel frattempo la Regina si era recata nelle cucine del castello dove, approfittando dell’aroma delle cipolle tagliate per lo stufato della cena, poteva dar sfogo alle sue lacrime. Guardando un bimbetto di qualche anno più grande della sua,

La cuoca intanto sminuzzava le verdure sul tagliere e, accorgendosi che il bambino era interessato a ciò che stava facendo, lo mise accanto a sé a tritare i pomodori con un coltellino dalla lama spuntata.

La regina si complimentò con la sua cuoca per quel bambino che, pur esposto a tanti pericoli aveva imparato ad essere così accorto, ma la donna si schernì affermando che tutti i bambini avevano la stessa qualità e imparavano facilmente a riconoscere i rischi e a proteggersi. Intanto con la coda dell'occhio seguiva le manovre di suo figlio che, con uno sgabello vacillante, stava cercando di raggiungere il barattolo dei biscotti. “No, Ettore! Per oggi ne hai già mangiati abbastanza” disse, spostandolo. **Poi, riprendendo il discorso con la Regina, aggiunse con un sorriso: “ E comunque, laddove non bastano i loro istinti e capacità, ci sono sempre i no dei genitori!”**

La Regina si sentì illuminata da quella breve sosta nelle cucine del palazzo.

Entrò a passo sicuro in sala consigliare mentre ancora gli uomini stavano farneticando di quanti arcolai avrebbero dovuto distruggere, di luoghi dove nascondere la principessa, di draghi a protezione e di contromagie. Quando la sua voce cristallina disse “Faremo invece così!” si fece il silenzio

.

In un breve tempo, tutto il Regno si riempì di arcolai di ogni foggia e misura, costruiti artigianalmente e fatti arrivare anche da altri paesi. A tutti i bambini venne insegnato il modo di avvicinarsi facendo attenzione alle parti spinose e a quelle che avrebbero potuto colpirli. Gli abitanti di quel reame inventarono dei guanti robusti che potessero proteggerli e, come sempre capita quando si vuole insegnare qualcosa a qualcuno, impararono loro stessi a usarli per difendersi dalle punture degli aghi. Divennero noti in tutto il mondo per le meravigliose stoffe prodotte dai loro arcolai. Alcune avevano dei disegni così nuovi e inimmaginabili che sembravano proprio dipinte dai bambini.

E il Principe?

La storia non lo dice con precisione, ma se mai arrivò di certo trovò Aurora libera e ben sveglia.

Grazie per l'attenzione



Per chi fosse interessato
Marte ha due satelliti